

COMMISSIONE REGIONALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE,  
L'ANNUNCIO E LA CATECHESI - PUGLIA

# HOME

TRACCE PER L'ANIMAZIONE  
LITURGIA DOMENICALE



SUSSIDIO AVVENTO E NATALE 2021-22



## PRIMA DOMENICA D'AVVENTO

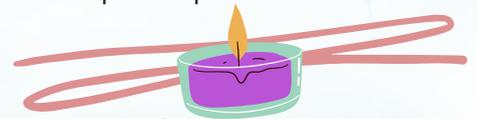
## VEGLIARE

## ANIMAZIONE LITURGICA DOMENICALE

**Guida:** Come è bello vivere una cosa che ci piace insieme agli amici, alla famiglia e al gruppo di catechismo. Diversamente rimarremmo soli. Se ci guardiamo attorno è sempre bello ritrovare delle persone vicino a noi (mamma, papà, sorella, fratello, compagno di classe, amichetto o amichetta) che ci vogliono bene. Apparteniamo tutti insieme a una grande famiglia! "Alzate il capo": guardiamoci attorno e scopriamo che ci sono tante altre persone che ci tengono a noi, ci guardano, ci osservano e si preoccupano per noi.

**C:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dopo il saluto liturgico...



**Ragazzo:** Cari amici, siamo invitati a vivere il tempo di Avvento nell'attesa gioiosa del Signore, come di un amico o parente che aspettiamo da tempo. Questa luce che andiamo ad accendere ci prepara ad accogliere Gesù e illumina la nostra attenzione verso gli altri.

**Segno:** un ragazzo del gruppo, accompagnato dai suoi genitori e sorelle o fratelli, può accendere la candela della prima domenica di Avvento (dopo si canta insieme un canto che ha come riferimento la "luce" oppure il seguente).

## CANTO: SI ACCENDE UNA LUCE

S'accende una luce all'uomo quaggiù,  
 presto verrà tra noi Gesù.  
 Vegliate lo sposo non tarderà:  
 se siete pronti vi aprirà.



Lieti cantate: gloria al Signor! Nascerà il Redentor.

S'accende una luce all'uomo quaggiù,  
 presto verrà tra noi Gesù.  
 Pastori, adorare con umiltà,  
 Cristo che nasce in povertà.



## INTENZIONE DA AGGIUNGERE ALLA PREGHIERA DEI FEDELI:

Vieni, Signore Gesù, e insegnaci ad accoglierti con le braccia, il cuore e gli occhi aperti. Non vogliamo prepararti solo una culla o un presepio, vorremmo riuscire a riconoscerti in tutte le persone che ci sono accanto, in quegli amici che spesso emarginiamo o prendiamo in giro. Vorremmo riuscire ad aprirti le porte del cuore. Vieni, Signore Gesù, e insegnaci la bontà!

## IMPEGNO DA LEGGERE O CONSEGNARE DOPO LA COMUNIONE:

È possibile impegnarsi a compiere gesti che fanno crescere l'amicizia e la gioia di stare con tutti. Nella vita di una famiglia si possono tenere le mani aperte in segno di accoglienza, di condivisione, di dono, di generosità. Oppure si possono tenere le mani chiuse, in segno di egoismo, indifferenti nei confronti di chi condivide la vita quotidiana con noi. I gesti che fanno crescere l'amicizia e la gioia sono semplicissimi gesti che compiamo ogni giorno: il saluto, lo sguardo, il dire "grazie", il chiedere "per favore", il chiedere "scusa" se si è nell'errore, aspettare e non pretendere tutto e subito.



## SECONDA DOMENICA D'AVVENTO

## PREPARARE

## ANIMAZIONE LITURGICA DOMENICALE

## INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE:

Al racconto della chiamata di Giovanni segue l'invito a preparare la strada del Signore. Lasciamo a Dio l'iniziativa e chiediamo a Lui la grazia di stare in ascolto della sua Parola, come bambini che si lasciano nutrire per accogliere con gioia la sua venuta. Superiamo la paura e la sfiducia, prepariamo il cuore per accogliere Colui che cambierà la nostra vita, alimentiamola con l'esercizio dell'amore e della carità verso tutti.

Si propongono due segni, da vivere durante la celebrazione.

1. **Risposta ad una chiamata:** al momento dell'omelia si consegna ai ragazzi un post-it dove scrivere il proprio nome, ad indicare la risposta alla chiamata, all'annuncio, così come Giovanni il Battista ha realizzato. Al termine dell'omelia, i post-it potranno essere posizionati su un cartellone che abbia come sfondo una strada a simboleggiare come tutti siamo chiamati a preparare la strada a Gesù.


 2. **Tavola eucaristica: pane e vino tra liturgia e carità**

Si introduce la processione offertoriale con queste parole:

Il pane e il vino portati all'altare sono segno di ogni uomo che fa passare il mondo tra le mani per offrirlo a Dio, la vita di ciascuno da trasformare in un'offerta, atto di comunione e condivisione. È così che prepariamo la strada al Signore, offrendo noi stessi come dono a lui.

## INTENZIONI DA AGGIUNGERE ALLA PREGHIERA DEI FEDELI

1. Signore, rendici come Giovanni il Battista, capaci di annunciare la tua venuta in ogni ambiente della nostra vita: in famiglia, a scuola, in parrocchia, tra gli amici, nel quartiere. Preghiamo.

2. Signore, anche noi vogliamo impegnarci ad allontanare ogni forma di male che impedisce di essere amici di tutti: prepara il nostro cuore! Preghiamo.

3. Signore, insegnaci a vedere nell'altro un fratello e a condividere quello che abbiamo, perché se non capiamo il valore delle piccole rinunce non sapremo capire il tuo farti pane per noi. Preghiamo.

## IMPEGNO DA CONSEGNARE O LEGGERE DOPO LA COMUNIONE:

"Preparare la via al Signore" significa mettere in condizione Dio di raggiungere e abitare il nostro cuore, la nostra vita. Prepariamoci ad accogliere Gesù vivendo non centrati su noi stessi o sui nostri interessi. Impariamo a riconoscere Gesù che viene sul volto di chi incontriamo, specie in chi è nel bisogno. Compriamo gesti di vicinanza, mostriamoci amabili e comprensivi.

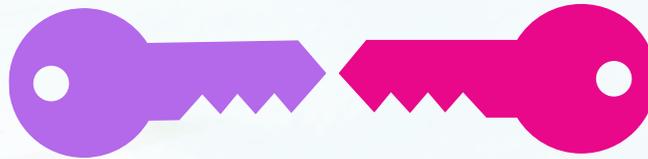

**FESTA DELL'IMMACOLATA**
**AFFIDARE**

**ANIMAZIONE LITURGICA DOMENICALE**
**INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE:**

Può succedere che la paura venga a bussare alla porta del nostro cuore e della nostra vita. Se essa bussa lasciamo che vada ad aprirle quella fede che abbiamo ricevuto nel battesimo e che noi vogliamo alimentare maturando nell'amicizia con Gesù, nostro amico e fratello. Se sarà la nostra fede a correre alla porta per aprire alla paura che bussa ... la paura fuggirà via e lascerà libero il nostro cuore alla pace che viene dall'affidarsi nelle mani del Signore. Così ha fatto Maria.

**SEGNO:**

la chiave giusta: all'inizio della celebrazione i partecipanti ricevono due chiavi fatte di cartoncino colorato (due colori differenti a scelta). Durante l'omelia o subito dopo, si inviteranno i ragazzi ad annotare sul retro delle due chiavi quali sono le emozioni, i sentimenti, le situazioni che li portano a nutrire la paura e quali sono, invece, le condizioni positive che aprono il cuore alla fede, come ha fatto la Vergine Maria. Consegneranno le chiavi, durante l'offertorio, in un cesto ai piedi dell'altare.


**INTENZIONI DA AGGIUNGERE ALLA PREGHIERA DEI FEDELI:**

1. Signore, la paura ci blocca e non ci rende liberi: insegnaci la fede generosa e feconda della Vergine Madre, perché anche noi possiamo servirti con gioia lungo il cammino della nostra vita. Preghiamo.
2. Signore, la nostra fede è incapace di affidarsi totalmente a te: educa il nostro cuore, come quello di Maria, a conservare la tua Parola, perché essa ridesti in noi il desiderio di affidarci a te completamente. Preghiamo.
3. Signore, anche con chi ci vive accanto noi possiamo essere testimoni della pienezza della pace che viene dalla fiducia in te: concedici di vivere in maniera feconda le nostre relazioni in famiglia, a scuola, sul posto di lavoro; in mezzo ai nostri fratelli possiamo essere portatori di luce e di speranza. Preghiamo.

**IMPEGNO DA LEGGERE O CONSEGNARE DOPO LA COMUNIONE:**

Ci impegniamo a ricercare e diffondere buone notizie che possano alimentare la fiducia nei confronti del presente e del futuro. Pensiamo al fenomeno ormai diffusissimo delle fake-news. Il cristiano deve farsi portatore di notizie vere, giuste... ed anche belle. Questo ci aiuterà a non fare spazio alla paura che tante volte queste notizie non vere alimentano. Impegniamoci, cioè, a cogliere anche nella nostra vita quotidiana ciò che di bello, unico, sorprendente può diventare una buona notizia per veicolare la bellezza del Vangelo.



## TERZA DOMENICA D'AVVENTO

## FARE

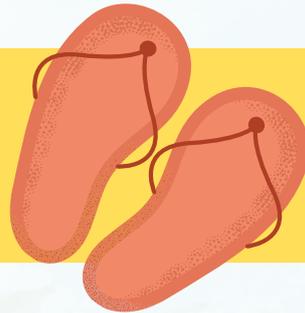
## ANIMAZIONE LITURGICA DOMENICALE

## INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE:

Nella terza domenica di Avvento risuona questa domanda importante per la nostra vita e la nostra fede: "Che cosa dobbiamo fare?". È una domanda che ci aiuta a sentirci responsabili e a vincere la pigrizia. Attendiamo Gesù in questo nuovo Natale accogliendo l'invito di Giovanni Battista e concretizzando la nostra fede in opere e gesti di condivisione, di attenzione ai più bisognosi e di carità. Così non saremo cristiani a parole o solo quando siamo in parrocchia, ma saremo cristiani con gesti e dando buon esempio in famiglia, a scuola e con gli amici.

## SEGNO:

Si abbia cura in questa domenica di porre l'attenzione sui sandali e i lacci legati all'esperienza e alle parole profetiche di Giovanni Battista, al centro della pagina odierna del Vangelo. Si può porre questo segno nei pressi della Corona d'Avvento o del fonte battesimale.



## APPROFONDIMENTO LITURGICO SUL SEGNO (SCHEDA MISTAGOGICA)

Nella Bibbia, la simbologia sul sandalo è diffusa. Togliersi i sandali o slacciarli richiama diversi significati. Nei quattro Vangeli, pur nella loro diversità, questa formula è in bocca a Giovanni Battista, il quale afferma di non essere degno di slacciare i legacci (il legaccio) dei sandali (del sandalo) del Messia (Mt 3,11; Mc 1,7; Lc 3,16; Gv 1, 27; At 13, 25). Questo gesto non è solo un segno di umiltà. Giovanni Battista non sta dicendo – parafrasando il nostro linguaggio –: "io non sono degno di lustrarti le scarpe". Sciogliere il legaccio dei sandali non è questione di un atto di umiltà, di un lavoro servile, ma è un simbolo antico che noi non riusciamo più a capire e già gli antichi avevano difficoltà a comprendere, perché era fuori uso già ai tempi di Gesù; eppure, l'espressione si adoperava come una specie di proverbio. Sullo sfondo di questa tradizione si intravede la legge del levirato (Dt 25, 5-10), per la quale una donna vedova senza figli deve essere riscattata, ossia presa in moglie, dal fratello del defunto, o dal parente più vicino, per suscitare una discendenza al fratello morto. Se il parente stretto rinuncia al suo diritto e lo vuole trasmettere ad un altro deve sfilarsi il sandalo e darlo all'altro, come nel caso di Rut la Moabita, che viene riscattata da Booz, della discendenza davidica (cfr. Rut 4, 7). Così il Battista starebbe dicendo che non ha il potere di togliere il diritto di riscatto a Gesù, che è il vero Maestro e Messia! Ecco cosa dobbiamo fare: imparare a far emergere lui nella nostra vita, far sì che le nostre parole, i nostri gesti, tutto ciò che facciamo porti in primo piano lui!.

